

NUOVO STATUTO Il gruppo che chiedeva le elezioni presenterà le proprie candidature Ateneo, il rettore ha incontrato il "comitato" dei 230

Antonella Lanfrit

UDINE

«Assolutamente alcuna animosità». Così il professor Rino Esposito, docente di Fisica applicata all'Università di Udine e uno dei primi firmatari della mozione che avrebbe voluto l'elezione diretta di 12 dei 15 membri che comporranno la Commissione per la riscrittura dello Statuto dell'ateneo. Il docente stoppa cioè sul nascere quanti vedono nei 230 sottoscrittori il nucleo di



Un momento dell'assemblea

possibili spaccature all'interno dell'Università friulana.

«Avere visioni differenti non significa andare a contrapposizione o creare arroccamenti - aggiunge -. Sarebbe la strada sbagliata rispetto agli impegni che ci attendono».

Quel che invece è certo, all'indomani dell'Assemblea generale di ateneo, è che i 230 presenteranno al rettore una rosa di loro candidati, che il magnifico rettore porterà a Cda e Senato, i

due organismi che dovranno designare 6 membri ciascuno.

A questa rosa si aggiungerà quella che stileranno gli stessi membri di Cda e Senato, tra cui i rappresentanti dei diversi corpi che costituiscono la comunità universitaria. Ieri tra i rappresentanti dei 230 e il rettore c'è stato un incontro, «in cui si è confermata la modalità di presentazione delle nostre candidature», spiega Esposito.

I nomi scaturiranno dalle assemblee che si stanno organizzando per la prossima settimana. «Escludo che ce ne sia una con tutti i firmatari - aggiunge il docente -, ce ne saranno invece diverse», cioè quelle dei professori ordinari, associati, ricercatori e tecnici-amministrativi.

Ma l'assemblea si profila importante anche per raccogliere possibili candidature da parte dei rappresentanti istituzionali presenti in Cda e Senato. «Mi pare la via opportuna», afferma infatti Fabio Romanelli, che nel Cda rappresenta i tecnici-amministrativi.